

Genova. Un progetto che ha coinvolto enti di formazione, università di Genova, Coldiretti, Parco dell'Aveto. Legato al piano di sviluppo settoriale, che ha coinvolto 55 giovani in 4 percorsi formativi articolati su diversi livelli, ma con un denominatore comune: la ricerca e la conoscenza dei prodotti del territorio come opportunità occupazionale. La collaborazione del dipartimento di scienze della terra dell'università e di Coldiretti ha consentito la realizzazione di ricerche e analisi dei fabbisogni formativi della filiera agroalimentare ligure, coinvolgendo anche le realtà produttive del territorio, da cui ha preso avvio l'offerta formativa su quattro azioni.

Un master universitario di primo livello per esperto di biotecnologie dei prodotti alimentari, un corso per operatore agrituristico, un corso da cuoco specializzato nella ristorazione e nella valorizzazione delle produzioni tipiche e biologiche e un corso per esperto in valorizzazione dei prodotti tipici. Al termine dei corsi circa il 40% dei ragazzi hanno ottenuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato, altri a tempo determinato e un buon 15% ha deciso di avviare un'attività in proprio nel settore. "Sono dati che dimostrano che dalla conoscenza della ricchezza del nostro territorio i giovani possono trovare un'opportunità seria per costruire il proprio futuro qui, nella nostra bellissima Liguria" ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico Edoardo Rixi. "La formazione dei giovani è strategica per arrivare a promuovere le eccellenze dell'agroalimentare ligure che sono ancora troppo sottostimate e che vorremmo fossero al primo posto nell'offerta anche della ristorazione sul nostro territorio" ha aggiunto l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Mai. "Gli esiti occupazionali del piano di sviluppo settoriale" ha dichiarato l'assessore regionale alla formazione Ilaria Cavo, "confermano il valore di questo progetto che ha coinvolto un'intera filiera della green economy, una rete importante di enti di formazione e di imprese con un'offerta formativa declinata nell'attenzione del territorio e quindi nella sua promozione". Al progetto hanno partecipato anche il Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno e la Scuola Alberghiera di Lavagna.